



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Ordine Veterinari CR: **Migliorare la gestione dei vitelli per avere animali adulti più sani. Quali opportunità professionali per i buiatri?** 15 febbraio Loc. San Pedrengo (CR). E' gradita la conferma al N. 335 5828757 (Agostino Bolli). Al termine della presentazione cena
- 2) ANMVI: **Question Time gratuito rivolto a Veterinari La sicurezza sul lavoro un obbligo e una virtù** 15 febbraio - www.vetchannel.it/it/live/4737-La-sicurezza-sul-lavoro-un-obbligo-una-virtu
- 3) Comune di MN/Pet Academy: **online Patentino per proprietari di cani** 2, 7, 9, 14, 16, 21, 23 marzo - www.petacademy.it info@petacademy.it
- 4) Scuola di Agopuntura Tradizionale: **Tecniche Complementari in MTC** 4-5 marzo Firenze - www.scuoladiagopuntura.it/corso/corso-di-tecniche-complementari-in-mtc/
- 5) **Vetneve 2023 La prevenzione nel mondo che cambia** Folgaria (TN) www.veterinariapreventiva.it/ecm
13 marzo Cambia il clima (ma non erano malattie esotiche?) 7 ECM
14 marzo Cambia il rapporto con i pet (posso stare sul divano?) 7 ECM
16 marzo Cambiano i gusti alimentari (vieni lo stesso a cena con me?) 7 ECM
17 marzo Cambiano le norme (riusciremo a leggerle tutte?) 7 ECM
- 6) Ordine Veterinari Padova: **I Reg UE 625/2017 e 429/2016 (Il cambiamento determinato dalle nuove norme comunitarie sui controlli ufficiali e sulle malattie degli animali)** 14 ECM
Padova 16-17 marzo - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/#:~:text=Il%20Reg.%20UE%20625/2017%20e%20il%20Reg.%20UE%20429/2016>
- 7) GISPEV: **Facciamoli nascere bene-corso di perinatologia e neonatologia del cane** (21 ECM)
Grugliasco (TO) 25-26 marzo - <https://mvspa.img.musvcl.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/gispev%20corso%20to/PROGRAMMA%20CORSO%20NEONATO%20GRUGLIASCO%2025-26%20MARZO%202023.pdf>
- 8) UNISVET: **1° Congresso Pentavets - Vet 4.0: il leader e il team** (come costruire un'equipe veterinaria di successo: consigli pratici per fare la differenza) Milano 23 aprile - https://univet.it/courses/1-congresso-pentavets-vet-4-0-il-leader-e-il-team/?utm_campaign=teorici_management_1-congresso-pentavets-vet-4-0-il-leader-e-il-team&utm_content=&utm_medium=e-mail&utm_source=nl_promo&utm_term=
- 9) AIVPA: **Corso teorico pratico ecografia F.A.S.T. e PoCUS (Point-of-Care)** 14 SPC Trofarello (TO) 20-21 maggio - <https://mvspa.img.musvcl.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/ecofast%20aivpa%202023/corso%20eco%20-%20fast%20%20Trofarello%20TO%2020-21%20maggio%202023.pdf>

AMBULATORIO OSTIGLIA CERCA VETERINARIO/A

Ambulatorio Veterinario sito in Ostiglia (MN) cerca collaboratore/trice. Chi è interessato, è pregato di chiamare il n. 389/0714532 o scrivere a: glotimmybru@gmail.com

AMBULATORIO OSTIGLIA CERCA VETERINARIO/A

La ns iscritta ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

“La Dr.ssa Manzoli cede l'ambulatorio di Porto Mantovano per cambio settore lavorativo.

L'ambulatorio è in attività già dagli '80, precedentemente gestito da un'altra collega. Si cede se interessati completo di mobilio vario e attrezzature (ecografo, radiologico digitale, carrello anestesia gassosa con generatore di ossigeno). Per informazioni chiamare la Dr.ssa Manzoli al 349/5249274”.



RC PROFESSIONALE FNOVI PER I NEO ISCRITTI 2023

Da www.fnovi.it / Convenzioni

FNOVI ha contratto anche quest'anno una polizza di Responsabilità Civile Professionale in favore dei Medici Veterinari iscritti per la prima volta agli Ordini Provinciali nel corso dell'intera annualità 2023 ed avente una copertura differenziata a seconda del momento della loro iscrizione. In particolare per gli:

- iscritti dal 1 Gennaio 2023 al 30 Aprile 2023: la scadenza sarà il 30 Aprile 2024;
- iscritti dal 1 Maggio 2023 al 31 Ottobre 2023: la scadenza sarà il 31 Ottobre 2024;
- iscritti dal 1 Novembre 2023 al 31 Dicembre 2023: la scadenza sarà il 30 Aprile 2025.

In questa pagina è possibile scaricare copia della "[Polizza nr 714.408.215](#)" nonché il "[modulo denuncia sinistro](#)" che il professionista dovrà compilare e spedire nelle ipotesi in cui ricevesse una richiesta di risarcimento da parti terze che si ritenessero danneggiate a seguito di errori, negligenze od omissioni da lui commesse durante l'esercizio della sua attività. La polizza è stipulata senza tacito rinnovo, pertanto il singolo Medico Veterinario dovrà dotarsi, alla scadenza della copertura, di una polizza assicurativa a contraenza personale e potrà farlo avvalendosi delle condizioni previste sulla base dell'[accordo quadro](#) vigente tra FNOVI, Marsh e HDI Assicurazioni e conoscibili accedendo alla [piattaforma informatica](#) già attivata. Si offre alla consultazione una "tabella sinottica" con comparazione sintetica con le altre opzioni disponibili per i MV in piattaforma.

www.fnovi.it/rc-professionale-fnovi-per-i-neo-iscritti

AGENZIA DELLE ENTRATE-DEFINIZIONE AGEVOLATA LITI FISCALI PENDENTI: PRONTI MODELLO E ISTRUZIONI

Da www.ipsoa.it 02/02/2023

Con provvedimento n. 30294 del 1° febbraio 2023, l'Agazia delle Entrate ha approvato il modello di domanda per accedere alla definizione agevolata delle controversie tributarie in cui è parte l'Agazia delle Entrate. La domanda può essere presentata dal 2 febbraio fino al 30 giugno 2023 per ciascuna lite autonoma pendente in ogni stato e grado del giudizio. Entro lo stesso termine deve essere versato l'intero importo per la definizione o, in alternativa, se ammesso il pagamento rateale, la prima rata. Modello di domanda e istruzioni per la compilazione:

www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2023/02/02/definizione-agevolata-liti-fiscali-pendenti-pronti-modello-istruzioni

La legge di Bilancio 2023 consente ai contribuenti di chiudere le vertenze fiscali attraverso il pagamento di determinati importi correlati al valore e allo stato della controversia, al netto delle sanzioni e degli interessi.

Definizione agevolata: per quali controversie? Possono essere definite le controversie:

- attribuite alla giurisdizione tributaria
- in cui è parte l'Agazia delle Entrate
- pendenti al 1° gennaio 2023 in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio. Attenzione: si considerano pendenti le liti il cui atto introduttivo del giudizio in primo grado sia stato notificato alla controparte entro il 1° gennaio 2023 e per le quali, alla data di presentazione della domanda, il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

Come presentare la domanda di definizione agevolata

Entro il 30 giugno 2023 deve essere presentata all'Agazia delle Entrate (direttamente dal contribuente o tramite un soggetto incaricato) una distinta domanda di definizione per ciascuna controversia tributaria autonoma (ossia relativa al singolo atto impugnato). In attesa dell'attivazione di un servizio specifico per la compilazione e la trasmissione telematica, è possibile presentare la domanda inviandola all'indirizzo PEC dell'Ufficio che è parte nel giudizio.

OBBLIGO ECM. UN ANNO IN PIÙ PER METTERSI IN REGOLA COL PASSATO MA NUOVO TRIENNIO FORMATIVO PARTE DA GENNAIO 2023

Da <http://www.quotidianosanita.it> 08/02/23

Arriva una novità per quanto riguarda l'obbligo formativo dei professionisti sanitari nel Milleproroghe. Le Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio del Senato hanno approvato l'emendamento che consente di mettersi in regola con l'obbligo formativo del triennio 2020-2022 fino al 31 dicembre 2023. Fino alla fine di quest'anno sarà ancora possibile recuperare i crediti ECM non conseguiti entro la scadenza prevista dello scorso anno. La misura, inoltre, prevede per tutti i professionisti sanitari l'inizio regolare del nuovo triennio (2023-2025), con decorrenza ordinaria dal 1° gennaio 2023. In contemporanea con la proroga del precedente. L'emendamento chiarisce il dubbio dei tanti professionisti in regola con i crediti del triennio 20-22, che si domandavano se la proroga impedisse l'inizio del nuovo triennio. Ora si legge nero su bianco che tutto si svolgerà regolarmente. In aggiunta, l'emendamento prevede una "proroga" anche per il recupero dei crediti formativi dei trienni precedenti (2014-16 e 2017-19). La certificazione dell'assolvimento dell'obbligo ECM per questi periodi potrà essere conseguita attraverso crediti compensativi definiti secondo provvedimento della Commissione nazionale della formazione continua. Questo recupero sarà permesso a tutti i professionisti che non abbiano raggiunto i crediti formativi necessari per quei due trienni entro i termini previsti, e già trascorsi.



ANTIMICROBICI ESCLUSIVAMENTE PER USO UMANO, SCATTA L'APPLICAZIONE

Da www.vet33.it 08/02/2023

Ci siamo: il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1255, che stabilisce quali antimicrobici non possano essere somministrati in ambito veterinario né inseriti nei mangimi, sta per essere applicato. La data fatidica? Il 9 febbraio 2023. Sei mesi dopo la sua entrata in vigore, per lasciare tempo agli stakeholders di adeguarsi al dettato normativo. Ciò significa che dal 9 febbraio non possono essere utilizzati nei medicinali veterinari o nei mangimi medicati gli antimicrobici e i gruppi di antimicrobici elencati nell'allegato al Regolamento. Ne consegue, quindi, che negli animali è vietato l'uso di medicinali per uso umano contenenti uno o più antimicrobici o gruppi di antimicrobici elencati nell'allegato. L'applicazione del Regolamento 2022/1255 è frutto di una complessa elaborazione. Esso viene infatti formulato per attuare le misure concrete contro la resistenza antimicrobica, come stabilite dal Regolamento (UE) 2019/6, che fornisce anche norme molto rigorose sulla prescrizione veterinaria per uso profilattico e metafilattico. La lotta contro l'antimicrobico resistenza prevede quindi di riservare alcuni farmaci esclusivamente al trattamento di determinate infezioni nell'uomo, tali medicinali vanno definiti sulla base di criteri ben precisi, stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2021/1760. Il risultato di questo iter è dunque l'allegato del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1255, che elenca i farmaci che devono essere riservati all'impiego in umana in quanto -secondo il parere dell'EMA - soddisfano i criteri definiti nel regolamento delegato (UE) 2021/1760.

da newsletter Filodiretto - Federfarma 11/02/23

Tra gli antibiotici oggetto del provvedimento figurano le carbossipenicilline, la combinazione di cefalosporine e inibitori di beta-lattamasi, i carbapenemi, i penemi, i derivati dell'acido fosfonico. La messa al bando vale sia per le cure degli animali da compagnia che per quelle degli animali produttori di alimenti.

PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA

Da newsletter FNOVI 03/02/23

Il 2 febbraio è stato pubblicato sul sito del Ministero della Salute il nuovo Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza, approvato in Conferenza Stato Regioni il 30 novembre del 2022. Nello specifico, il Piano nasce con l'obiettivo di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antibiotico-resistenza (ABR) nei prossimi anni, seguendo un approccio

multidisciplinare e una visione *One Health*.

<https://www.salute.gov.it/portale/antibioticoresistenza/dettaglioPubblicazioniAntibioticoResistenza.jsp?lingua=italiano&id=3294>

ULCERE GASTRICHE CAVALLI, AIC PER NUOVA PASTA ORALE

Da www.anmvioggi.it 31 gennaio 2023

L'azienda farmaceutica irlandese Chanelle ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Gastazole 370 mg/g**, una pasta orale per cavalli. Il principio attivo di Gastazole è l'Omeprazolo 370 mg. Gli eccipienti sono indicati nella documentazione tecnica farmaceutica acquisita agli atti. Il medicinale veterinario è indicato per il trattamento di ulcere gastriche e la prevenzione della recidiva di ulcere gastriche.

Regime di dispensazione - Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Tempi di attesa

Carne e visceri: 1 giorno. L'uso in animali che producono latte per consumo umano non è autorizzato.

Periodo di validità del medicinale veterinario - Confezionato per la vendita: 3 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

A PROPOSITO DI ANTIBIOTICI IN ALIMENTAZIONE ANIMALE

Da [Georgofili INFO](http://Georgofili.INFO) - Newsletter dell'8 febbraio 2023 (di Mauro Antongiovanni)

L'ultimo rapporto annuale della EMA (European Medicines Agency, News: 18/11/2022) ci informa che nella Unione Europea, Svizzera e Regno Unito, la vendita di antibiotici è crollata del 47% nella decade 2011 -2021, con un calo del 5,5% solo l'anno scorso.

È la dimostrazione che le iniziative politiche dell'Unione Europea stanno sortendo effetti positivi nell'ambito della lotta all'antibiotico resistenza acquisita (AMR) di molti agenti patogeni. Che il problema sia complesso e grave lo dimostra l'imbarazzo degli organi ufficiali nel pubblicare i numeri di morti di Covid: non è affatto chiaro quanti decessi siano da attribuire al solo virus e quanti da attribuire alle infezioni batteriche concomitanti sostenute da patogeni resistenti alle terapie antibiotiche.

Limitandoci al settore veterinario-zootecnico, la ESVAC (European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption) riporta che in soli tre anni, dal 2018 al 2021, nei 27 stati dell'Unione, la vendita di antibiotici è diminuita del 18%, ovvero un terzo rispetto al traguardo del 50%, auspicato per il 2030.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/a-proposito-di-antibiotici-in-alimentazione-animale/25305

RIPRODUZIONE ANIMALE, AUTORIZZATO UN NUOVO FARMACO VETERINARIO

Da www.anmvioggi.it 9 febbraio 2023

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio di **Synchromate 0,25 mg/ml** soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli. Il medicinale veterinario, autorizzato con procedura europea, è prodotto dall'azienda irlandese Alivira Animal Health. Il farmaco contiene Cloprostenolo 0,25 mg (equivalente a Cloprostenolo sodico 0,263 mg) ed è indicato per vacche, scrofe e cavalle. Il regime di dispensazione prevede la vendita soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in copia unica non ripetibile.

Bovini (vacche)

- Subestro o estro silente
- Trattamento delle cisti luteiniche
- Induzione e sincronizzazione dell'estro
- Interruzione della gravidanza fino al giorno 150 di gravidanza
- Espulsione del feto mummificato
- Induzione del parto dopo 270 giorni di gravidanza
- Trattamento adiuvante nelle endometriti croniche e nella piometra.

Suini (scrofe)

- Induzione del parto o della sincronizzazione del parto dal giorno 114 di gravidanza (l'ultimo giorno

di inseminazione è considerato il giorno 1 di gravidanza).

Cavalli (cavalle)

- Induzione della luteolisi
- Trattamento del diestro persistente
- Trattamento della pseudo-gravidanza
- Trattamento dell'anestro da lattazione
- Induzione del ciclo estrale
- Induzione del parto dopo 320 giorni di gravidanza.

Tempi di attesa

Bovini (vacche): Carni e frattaglie: 2 giorni - Latte: zero giorni

Suini (scrofe): Carni e frattaglie: 2 giorni

Cavalli (cavalle): Carni e frattaglie: 28 giorni

Validità del medicinale veterinario - Confezionato per la vendita: 2 anni; dopo prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni



ANAGRAFE CANINA – RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL VETERINARIO – POSITION PAPER FNOVI

Da www.fnovi.it 03/02/2023

A seguito di una segnalazione sulla vicenda di un medico veterinario al quale è stata contestata una frode per aver registrato in anagrafe dei cani con l'indicazione della razza ma privi di pedigree, Fnovi ha redatto un position paper che è stato condiviso anche con il direttore della DGSAF Pierdavide Lecchini. Il principio del documento: Fnovi ritiene indispensabile una registrazione in anagrafe dove siano individuati i caratteri morfologici fondamentali, ricondotti ad una razza indipendentemente se sia presente o meno il pedigree, poiché da questa informazione dipende la riconoscibilità dell'animale, l'individuazione di alcune caratteristiche comportamentali e, fatto ancora più importante, gli aspetti sanitari (cosiddette patologie di razza). Il segnalamento della razza in corso di registrazione in anagrafe canina è una prerogativa del veterinario del tutto indipendente dalla presenza di un certificato di iscrizione al libro genealogico, ampiamente giustificato per motivi sanitari. Qualora si ritenesse comunque utile l'inserimento dei dati del pedigree, questo passaggio non deve rientrare tra le attività del veterinario. Fnovi confida che le norme di adeguamento al Regolamento 2016/429 e la nuova Anagrafe degli Animali d'affezione recepiscono le finalità sanitarie della identificazione e registrazione degli animali, uniformandole sul territorio nazionale. Queste norme, che giustamente riconoscono al medico veterinario grandi responsabilità e un ruolo chiave, necessitano di chiarezza nelle modalità per la corretta identificazione e registrazione degli animali in anagrafe.

www.fnovi.it/node/50196

COME RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI?

da *La Settimana Veterinaria* n. 1259/dicembre 2022

Una premessa è necessaria. Il mercato tutelato del gas per le famiglie e le imprese è stato rinnovato fino a gennaio del 2024. Il termine, precisato nel Decreto "Aiuti quater", si aggiunge a quello dell'energia elettrica, rinnovato per lo stesso periodo. Questo significa che si interviene ancora per evitare che la situazione sfugga a ogni controllo. Detto questo, il primo consiglio è quello di **valutare i fornitori di luce e gas**. Sia che si debba entrare, subentrare o anche solo valutare un possibile risparmio, oggi esistono innumerevoli tool online dove si può verificare l'offerta migliore o comunque quella più adatta alle proprie esigenze. Le caratteristiche di tali offerte sono ormai talmente diversificate che bisogna prendersi del tempo per valutare attentamente quale sia quella che meglio si addice alla propria situazione. Va solo sottolineato che ora il passaggio dell'utenza è enormemente facilitato e richiede ben poca burocrazia, quasi tutta gestibile online.

Veniamo adesso a qualche consiglio pratico, non certo esaustivo, ma che consente di orientarsi nelle

molteplici possibilità che si hanno a disposizione per diminuire il consumo energetico e alle quali spesso non si pensa.

Spegni quella luce!

Agire sul sistema di illuminazione interno è il primo passo da fare. In caso di strutture complesse, con molti locali, non tutti utilizzati contemporaneamente, è buona norma installare impianti che puntano a eliminare la cattiva abitudine di lasciare tutto sempre acceso. È del tutto evidente che il locale magazzino o quello di radiologia non necessitano di illuminazione continua, come può essere una sala visite. Molti sono i modi per intervenire da questo punto di vista: si va dall'accensione automatica con un rivelatore di presenza all'interruttore che accende la luce solo quando l'illuminazione esterna non è più sufficiente. Si tratta, in sostanza, di valutare quale e quanta illuminazione è necessaria per i vari settori o locali della struttura. Per fare questo si possono anche installare dei contatori che monitorano i consumi ora per ora. Anche una struttura con due o tre locali può intervenire efficacemente, accendendo le luci solo quando l'illuminazione esterna non è sufficiente, ma soprattutto pensando a una soluzione ancora sottoutilizzata in Italia: le lampadine a basso consumo energetico.

L'illuminazione costituisce infatti il 10-15% del costo in bolletta. Le **lampadine LED** sono quelle più utilizzate. Forniscono un'illuminazione più che efficace degli ambienti e offrono un risparmio sulla corrente di circa il 90%. Certo, l'investimento iniziale è leggermente superiore a quello per l'acquisto di una lampadina tradizionale, ma i vantaggi sono enormi. Innanzitutto, riescono a sviluppare un flusso di luce 5 volte superiore con pari potenza assorbita. Inoltre, solo una minima parte dell'energia sviluppata viene trasformata in calore; le lampade rimangono quindi abbastanza fredde anche dopo ore di funzionamento, il che contribuisce a un risparmio indiretto. Possono inoltre essere alimentate anche con energia proveniente da fonti alternative. Ulteriore vantaggio delle lampade LED è dato dalla durata media delle stesse, che è mediamente pari a 10.000 ore per le luci monocromatiche rispetto alle appena 750 ore delle lampade a incandescenza.

TEST GENETICI FAI-DA-TE ANCHE PER CANI, DANNO INFORMAZIONI SU RAZZA E MALATTIE CONGENITE

Da AboutPharma Animal Health 09/02/23

Anche i cani potranno conoscere i propri discendenti – o meglio la propria razza – ed eseguire uno screening dei disturbi genetici grazie a un semplice test genetico. Niente di nuovo sin qui, visto che questi strumenti erano già in mano dei veterinari, ma la novità è che oggi è disponibile anche la versione casalinga. Comodamente acquistabili online a un prezzo che si aggira sul centinaio di euro a seconda del servizio offerto. La maggior parte dei test del Dna fai-da-te consiste in un batuffolo di cotone che può essere utilizzato per raccogliere un campione della saliva dell'animale domestico. Campione che sarà poi inviato a un laboratorio dove un tecnico estrarrà e amplificherà il Dna per l'analisi.

Come funzionano i test genetici per cani

Lo spiega Sergio Pistoï, biologo molecolare e autore di "Dna Nation (Crux Publishing, 2019) a Live Science: "L'analisi si basa su biochip in miniatura (chiamati microarray), che reagiscono con il campione di Dna e possono rilevare migliaia, o addirittura milioni, di marcatori genetici contemporaneamente. I test genetici del cane – continua l'esperto – cercano marcatori nel Dna e li confrontano con un database prelevato da cani con pedigree confermato. Da lì, le aziende produttrici utilizzano un algoritmo che esamina il numero e i tipi di marcatori genetici e determina la composizione della razza del cane". In soldoni la tecnologia usata è la stessa dei test genomici per esseri umani, con l'eccezione che i microarray chip sono adattati al genoma canino.

Lo screening genetico

Alcuni test possono offrire anche lo screening per una serie di malattie genetiche. Proprio come gli esseri umani, infatti, anche i cani possono essere a rischio. Continua Pistoï: "Un cane con pedigree non è necessariamente meno sano di un meticcio, ma è vero che alcuni disturbi congeniti sono più frequenti nei purosangue". Questo perché nel corso del tempo per accentuare i tratti favorevoli, gli allevatori di cani preferiscono rincrociare fra di loro i "parenti stretti". Strategia che rende sì i cani di razza geneticamente più coerenti, ma che aumenta anche la possibilità che mutazioni pericolose vengano tramandate di generazione in generazione. Il che significa che ad ogni razza possono essere associate determinate condizioni genetiche. Per esempio alcuni tumori dovuti a mutazioni genetiche

sono comuni nei Golden Retriever, la sindrome del seno malato (sick sinus syndrome) è comune nei Silver Schnauzer e la malattia della valvola mitrale è comune nei King Charles Spaniel.

Affidabilità e accuratezza

Sull'affidabilità e l'accuratezza, il giornalista di Live Science Cameron Duke scrive che "teoricamente, più marcatori genetici cerca un test, più affidabile sarà". Un aspetto da considerare dunque nella scelta del test genetici. In particolare i produttori dei test del Dna presi in esame dalla testata (Embark e Wisdom Panel) dichiarano un'accuratezza superiore al 90%, un dato difficile da appurare però, essendo tali test non verificati in modo indipendente. Greg Burns, assistente professore di riproduzione di piccoli animali presso la Colorado State University, afferma, sempre a Live Science, che tali test sono molto accurati, sebbene, in base alla sua esperienza, quelli usati per individuare le malattie congenite siano più affidabili dei test idonei all'identificazione della razza.

I rischi del fai-da-te

Burns sottolinea però che la grande differenza tra un test genetico casalingo e uno eseguito in ambulatorio del proprio veterinario, stia proprio nella capacità dell'esperto di interpretare i dati. Conclude: "Questi test sono stati originariamente verificati nei cani di razza. Mentre sono molto efficaci nel rilevare alcune varianti genetiche che potrebbero causare condizioni congenite, è anche importante considerare come queste mutazioni potrebbero interagire con altri geni del cane". Per esempio se un cane di razza mista è portatore di una malattia genetica comune ai Bulldog francesi e ai Corgi, ma non ha molti dei tratti fisici che caratterizzano tali razze, allora potrebbe non essere affetto dalla malattia allo stesso modo degli animali di razza pura.

PANCREATITE NEL GATTO-EZIOLOGIA

Da Vetpedia newsletter 01/12/22

La pancreatite è un'inflammatione del tessuto pancreatico esocrino di riscontro comune nella clinica del gatto. Uno studio, condotto su 115 gatti sottoposti a necropsia, ha riportato lesioni infiammatorie croniche nel 66% dei pancreas analizzati, indipendentemente dalla causa di morte. Al contrario, in uno studio precedente era stata segnalata una prevalenza molto più bassa (<1%).

Sebbene attualmente l'istopatologia sia considerata il *gold standard* diagnostico, essa presenta comunque dei limiti. I dati ottenuti dal solo esame istopatologico potrebbero portare a una sovrastima della prevalenza della malattia clinicamente manifesta. Al contrario, i dati clinici e quelli ricavati dai test diagnostici al momento disponibili potrebbero condurre a una sottostima. La reale prevalenza della malattia nel gatto è quindi di difficile definizione, benché le più recenti acquisizioni in termini di eziopatogenesi e l'introduzione di nuovi test diagnostici abbiano favorito negli ultimi due decenni diagnosi più frequenti di pancreatite.

Eziologia

In medicina veterinaria raramente si riesce a identificare la vera causa della pancreatite nonostante siano noti diversi fattori di rischio e cause scatenanti.

La pancreatite nel gatto non riconosce una predisposizione di sesso, età e razza. Inoltre, non sono state stabilite chiare associazioni con il sovrappeso, l'alimentazione errata/incontrollata e l'esposizione a sostanze farmacologiche. È stato riconosciuto un ruolo a diversi agenti infettivi che, seppur raramente possono causare pancreatite: tra i parassiti annoveriamo *Toxoplasma gondii*, *Amphimerus pseudofelineus*, *Eurytrema procyonis*, tra i virus *Calicivirus*, *Herpesvirus*, *Parvovirus* e *Coronavirus*.

Un recente studio ha valutato il rischio associato alla manipolazione intraoperatoria del pancreas concludendo che alla chirurgia pancreatico si associa a un basso tasso di complicazioni e mortalità post-operatoria. Le neoplasie pancreatiche, seppur rare, possono essere associate a pancreatiti. I traumi dovuti a cadute dall'alto o a incidenti stradali possono causare ischemia pancreatica, riconosciuta come causa di pancreatite. Nel gatto sono stati riportati due casi di pancreatite dopo l'uso topico di fention (insetticida organotiofosfato). Nell'uomo è nota anche una pancreatite autoimmune, che non è mai stata descritta nel gatto. Tuttavia, in alcuni gatti con pancreatite cronica, l'esito positivo a un trattamento immunosoppressivo potrebbe suggerire un'eziologia immunomediata. La pancreatite nei gatti è stata associata a diverse comorbilità, tra cui il diabete mellito, le enteropatie croniche, la lipidosi epatica, colangiti, nefriti e l'anemia emolitica immunomediata. Nei gatti esistono inoltre diversi studi che associano la pancreatite a patologie infiammatorie del fegato, della cistifellea e dell'intestino tenue. In questi pazienti spesso si usa il termine "triadite" per descrivere la coesistenza di tutte e tre le

patologie nello stesso soggetto. Non è chiaro quale patologia si scateni per prima e quale ruolo abbia nella patogenesi delle altre. La prevalenza della triadite varia dal 17 al 39%. L'eziologia, sebbene sia poco conosciuta, sembra essere multifattoriale. L'anatomia specifica del gatto, con il dotto pancreatico che si congiunge al dotto biliare comune prima di confluire nella papilla duodenale, può spiegare l'associazione tra colangite acuta e pancreatite. Attualmente, in più del 95% dei gatti la pancreatite viene considerata idiopatica, poiché non è possibile stabilirne l'eziologia.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/pancreatite-nel-gatto.html

L'OSTEOPATIA METAFISARIA

Da La Professione Veterinaria n. 32/novembre 2022

di ANTONIO MARIA TARDO

L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere i segni clinici, le patologie concomitanti, il trattamento e l'outcome dei cani con osteopatia metafisaria. Sono state valutate, in modo retrospettivo, le cartelle cliniche di quattro centri di riferimento per identificare i cani con diagnosi radiografica di osteopatia metafisaria. Sono stati inclusi nello studio 39 cani.

L'età mediana di presentazione era di 14 settimane (range, da 8 a 32 settimane). È stata riscontrata una percentuale più alta di cani maschi (29/39 maschi interi, 9/39 femmine intere, 1/39 femmina sterilizzata). Il tempo mediano dalla vaccinazione più recente era di 20 giorni (intervallo da 2 a 144 giorni).

I segni clinici più comuni erano piresia (34/39), letargia (32/39), algia (30/39) e riluttanza al movimento (17/39). Trentacinque cani hanno richiesto il ricovero

in ospedale per analgesia e terapia di supporto, 19/39 sono stati dimessi con prednisolone (dose mediana 2,0 mg/kg/giorno; range, 0,9-2,6 mg/kg/giorno), 18 su 39 sono stati dimessi con FANS, due cani non hanno ricevuto FANS e/o prednisolone.

La durata mediana del ricovero è stata di 5 giorni (range, 1-21 giorni). Nei casi in cui era disponibile il follow-up, la recidiva si è verificata in 8/25 casi prima di raggiungere la maturità scheletrica. Al momento della diagnosi di osteopatia metafisaria, 5/39 casi presentavano patologie concomitanti. Quattro cani hanno sviluppato nel tempo delle altre malattie immunomediate. Gli autori concludono affermando che l'osteopatia metafisaria dovrebbe essere presa in considerazione nei cani giovani con algia e riluttanza al movimento. ●

“Presenting signs and clinical outcome in dogs with metaphyseal osteopathy: 39 cases (2009-2018)” A L Robertson, et al. J Small Anim Pract. 2022 Sep 19. doi: 10.1111/jsap.13554.

BULLDOG FRANCESI, DISCOPATIA E RECIDIVE

da www.vet33.it/ 03/02/2023

La malattia del disco intervertebrale (IVDD) è il disturbo neurologico più comune (45,5%) nei Bulldog francesi; questi, infatti, appartenendo alle razze canine condrodistrofiche, sono inclini a alterazioni degenerative del disco intervertebrale (IVD). Rispetto ad altre razze canine, nei Bulldog francesi un primo episodio di IVDD si presenta in età più giovane e colpisce più comunemente nel rachide cervicale. Mentre la causa più comune di recidiva di IVDD è lo sviluppo di un secondo episodio di IVDD in altri spazi discali intervertebrali (IVDS). Tuttavia, sui tassi di recidiva in questa razza la letteratura è attualmente esigua. Così, a colmare questa lacuna, è intervenuto un recente studio svizzero, che si è posto come obiettivo quello di caratterizzare la recidiva nei Bulldog francesi in modo più preciso, con particolare attenzione alla frequenza e all'associazione di diversi fattori di rischio con recidiva totale, recidiva cervicale e toraco-lombare. A questo scopo, sono stati valutati centoventisette Bulldog francesi con un primo episodio di IVDD e trattamento chirurgico. Il 52,7% (67/127) di questi pazienti ha mostrato segni di recidiva. Il tasso di recidiva nel rachide cervicale era leggermente inferiore (47%) rispetto a quello toraco-lombare (56,6%). Un'associazione significativa con la recidiva potrebbe essere trovata per il fattore età: i Bulldog francesi con un primo episodio di IVDD ≤ 3 anni sembrano essere inclini alla recidiva totale e alla recidiva cervicale. Il 50% delle recidive (mediana) si è verificato entro i primi 12 mesi dopo il primo episodio di IVDD. Conclusioni Si può dunque concludere che in più della metà dei Bulldog francesi affetti da IVDD ci si può aspettare una recidiva di IVDD. Soprattutto i giovani Bulldog francesi sono soggetti a recidive nella colonna cervicale. Quasi un paziente su quattro con IVDD soffre di una recidiva entro 12 mesi. Queste evidenze

sul rischio di IVDD e dell'insorgenza precoce di recidive nei Bulldog francesi dovrebbero essere comunicate ai futuri proprietari.

EFFETTI DELLA BUPRENORFINA SUI PARAMETRI CLINICOPATOLOGICI DEL CONIGLIO

DA VetJournal N° 633 anno 2022

La buprenorfina è un comune analgesico utilizzato nei conigli e le formulazioni ad alta concentrazione possono ridurre lo stress da manipolazione, assicurando al contempo un adeguato controllo del dolore. L'obiettivo degli autori di questo studio era valutare la farmacocinetica della buprenorfina e dei suoi metaboliti, a seguito della somministrazione di alte dosi per via sottocutanea ed in maniera ripetuta nel coniglio. Le variabili di laboratorio (conta completa delle cellule del sangue, profilo biochimico, analisi urinaria) sono state confrontate per valutare gli effetti del farmaco e i siti di iniezione sono stati analizzati tramite istopatologia. Buprenorfina ad alta concentrazione (HCB) è stata somministrata per via sottocutanea (0,24 mg/kg), in tre dosi ripetute a distanza di 24 ore, a sei conigli bianchi della Nuova Zelanda (*Oryctolagus cuniculus*), femmine intere, di 17 settimane. A due animali di controllo è stato somministrato un uguale volume di soluzione fisiologica. I campioni di sangue sono stati raccolti a -72, 0, 0,33, 0,66, 1,5, 3, 6, 12, 24, 48, 72, 96, 120 e 144 ore. La buprenorfina e i suoi metaboliti sono stati misurati mediante ionizzazione elettrospray, tecnica di spettrometria di massa abbinata alla cromatografia liquida (LC-ESI-MS). Le matrici ematiche ed urinarie sono state campionate prima e dopo la somministrazione di HCB, confrontate all'interno dei gruppi e tra i gruppi. I siti di somministrazione sottocutanea di buprenorfina e i principali organi sono stati valutati macroscopicamente e microscopicamente per ana-

lizzare gli effetti del farmaco. La buprenorfina, somministrata ad elevate concentrazioni, una volta ogni 24 ore per tre dosi ripetute, ha avuto un indice di accumulo variabile di 1,68 (1,24-2,29), che riflette la variabilità dell'emivita della molecola. Inoltre, i metaboliti buprenorfina-3-glucuronide e norbuprenorfina-3-glucuronide mostravano, rispettivamente, indici di accumulo di 1,79 (1,25-2,77) e 1,84 (1,43-2,88). La somministrazione del farmaco ad elevate concentrazioni non ha determinato variazioni significative dei parametri di laboratorio. Nei conigli trattati con HCB, sono state segnalate vasculite sottocutanea locale e pannicolite. L'esame *ante mortem* non ha mostrato segni

di malattia clinicamente rilevabile; all'esame istopatologico, tuttavia, sei pazienti su otto, compresi i controlli, presentavano alterazioni infiammatorie multifocali nel fegato e nei polmoni. Nei conigli, la buprenorfina somministrata ad elevate concentrazioni per via sottocutanea, evidenzia una sostanziale variabilità farmacocinetica; inoltre, si assiste ad un accumulo sia del farmaco progenitore che dei metaboliti, in seguito a regimi di dosaggio multipli. Gli autori sottolineano che la malattia subclinica potrebbe aver influito su questi risultati ed è una notevole limitazione dello studio. Infine, nei conigli trattati con HCB è stata osservata, nei siti di inoculo, un'infiammazione locale del grasso sottocutaneo. ●

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

ASSESSMENT OF ADRENAL COMPUTED TOMOGRAPHY CHARACTERISTICS IN CATS WITH NONADRENAL DISEASE

Da <https://meridian.allenpress.com/jaaha/article-abstract/58/3/113/481930/Assessment-of-Adrenal-Computed-Tomography?redirectedFrom=fulltext>

ABSTRACT

Adrenal computed tomography characteristics (aCTc) in healthy cats are known, but reference intervals for diseased cats are lacking. aCTc of cats without evidence of adrenal disease (NAD group) were compared to parameters of cats with possible concurrent adrenal disease (PAD group). The PAD group was assessed for adrenal masses or other morphological deviations using the NAD group as reference. Associations of aCTc with patient variables were explored, and all results were compared with published aCTc of healthy cats. No incidental adrenal masses were identified in the PAD group (n = 92), and only few aCTc differed compared to the NAD group (n = 30). The NAD group showed similar associations of patient variables and aCTc as length (right: 11.5 ± 2.2 mm, left: 11.8 ± 1.7 mm), width (right: 6.4 ± 1.2 mm, left: 5.4 ± 0.8 mm), height (right: 4.5 ± 0.9 mm, left: 4.5 ± 0.8 mm), attenuation (right: 33.1 ± 5.0 Hounsfield units, left: 32.5 ± 5.3 Hounsfield units) and position, but

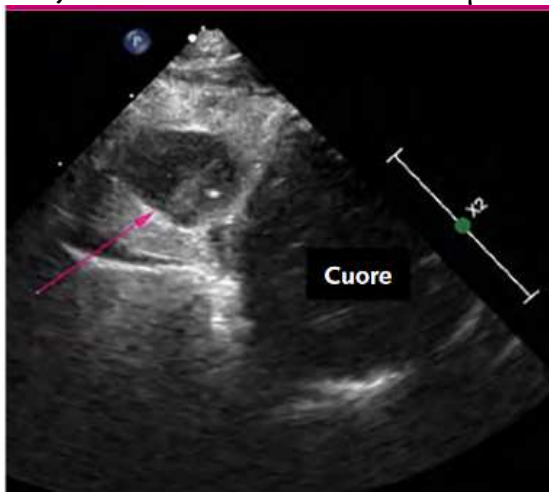
markedly more mineralization (right: 10%, left: 13.3%) than reported in healthy cats. This study provides references of aCTc for diseased cats without evidence of adrenal disease. The result suggests that adrenal incidentalomas seem to be rare in cats.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

Da La Settimana Veterinaria n. 1233 / 2022

Lesione toracica inattesa in un gatto europeo

Un gatto Europeo maschio, castrato, di 6 anni di età è sottoposto a un consulto cardiologico per il follow-up in corso di cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva associata a malattia renale cronica, entrambe monitorate da sei mesi. Il proprietario riferisce di rari attacchi di tosse. L'esame rivela un leggero aumento dei rumori inspiratori, a livello di quadrante ventrale sinistro. Il soffio sternale sinistro è stabile e di grado 2 su 6. Non viene rilevata nessun'altra anomalia. Il controllo ecocardiografico rivela una lesione cavitaria iperecogena eterogenea, cranialmente al cuore, numerose linee B (o code di cometa) e un moderato versamento pleurico (vedere foto).



- A. Qual è la tua diagnosi?
- B. Quali esami considereresti?
- C. Quale terapia metteresti in atto?

Risposte corrette in fondo alle News



DISCIPLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE, MODIFICA CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E ARAL, CERTIFICAZIONI RIEPILOGATIVE IMPIANTI EMBRIONALI

Di seguito quanto pervenuto da Regione Lombardia il 31 gennaio 2023:

A seguito dell'approvazione della DGR n. XI/7527/2022, è stato sottoscritto tra Regione Lombardia e ARAL un addendum alla convenzione già in essere per la gestione di alcune attività relative alla Disciplina della riproduzione animale. Tale addendum prevede l'attivazione del circuito informativo che renderà possibile sostituire la compilazione del Certificato di Impianto embrionale (CIE) cartaceo da parte del medico veterinario che esegue l'intervento, con la registrazione del medesimo già effettuata da ARAL nell'ambito delle attività del <Programma raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici degli Enti Selezionatori> (ex controlli funzionali). Dopo un percorso attento di verifica sulla fattibilità tecnica ed amministrativa giunge così a compimento una ulteriore semplificazione amministrativa a favore del comparto. Come già avviene per le certificazioni riepilogative degli interventi di inseminazione artificiale, la certificazione riepilogativa degli impianti embrionali eseguiti in allevamento potrà essere svolta solo negli allevamenti lombardi, prevalentemente di bovini e bufalini e ad esclusione degli equini, aderenti al Programma sopra citato, a fronte di una specifica delega ad ARAL sottoscritta sia dall'allevatore che dal veterinario.

SUINI NON DPA: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE IN VETINFO

Da www.anmvioggi.it 8 febbraio 2023

All'interno del portale VetInfo è stata aggiunta la funzionalità riguardante i suini NON DPA, relativa alla identificazione e registrazione dei suini detenuti per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla

produzione di alimenti. Un avviso del sito precisa il percorso di sistema:

-per la richiesta e' raggiungibile dal menu' : Identificativi -> Richiesta transponder per non DPA.

-per l'identificazione la voce e': REGISTRO STALLA - Identificazione capi - Inserimento capi non DPA.

La modalita' di identificazione e' prevista solo per le situazioni in cui privati cittadini tengono presso le proprie residenze o abitazioni private fino ad un massimo di due suini NON DPA e non e' applicabile a rifugi per animali, ne ad altre situazioni in cui gli animali sono tenuti per scopo ricreativo, dimostrativo, culturale e altro. Con una nota diffusa ad agosto del 2022, la Direzione Ministeriale aveva già chiarito che "per i soli suini tenuti o destinati alle residenze private registrate in BDN con indirizzo NON DPA", l'identificazione dei suini NON DPA dovrà essere assicurata mediante transponder elettronico iniettabile riportante un codice di identificazione univoco attribuito da BDN che:

a) deve soddisfare le specifiche tecniche previste dal [regolamento di esecuzione \(UE\) 2021/520](#) (articolo 9, paragrafo 3, all'articolo 11 ed all'allegato II)

b) è applicato da un medico veterinario ASL o autorizzato dalla ASL in zona peri auricolare sinistra. Inoltre, sono utilizzabili esclusivamente i transponder autorizzati dal Ministero della salute per tali suini.

I suini a cui è apposto il transponder sono irrevocabilmente NON DPA e quindi non destinabili alla produzione di alimenti per nessuna motivazione. In caso di inosservanza, sono applicabili le misure restrittive e le sanzioni previste dalle disposizioni vigenti in materia. I produttori di identificativi possono trovare la documentazione nella sezione "Info" del portale VetInfo, alle voci: Manuale Utente Comunicazione In Upload Dei Suini e Ordinativi Transponder Per Suini Non DPA.

LA MINACCIA DELLA PSA È STATA SOTTOVALUTATA A VANTAGGIO DI UN PRESUNTO BENESSERE DEI CINGHIALI

Da mail Anna Mossini 8 febbraio 2023

Con la scoperta di nuove carcasse di cinghiali infette, nel nostro Paese la PSA accelera la sua corsa e minaccia più da vicino le zone della Pianura Padana dove gli allevamenti suinicoli sono destinati alle produzioni Dop. "Purtroppo negli ultimi tempi i riflettori su questa minaccia sanitaria si sono abbassati - spiega Francesco Feliziani, Responsabile laboratorio Referenze Nazionali Pesti Suine - preferendo dare visibilità a posizioni ideologiche che intendono difendere un presunto benessere dei cinghiali. Gli allevamenti intensivi non sono il male assoluto e solo una corretta informazione potrebbe mettere al centro dell'attenzione la priorità assoluta del mondo produttivo che è il benessere animale, rispetto al quale gli allevatori stanno affrontando ingenti investimenti". Le minacce sanitarie che incombono sugli allevamenti suinicoli italiani, a iniziare proprio dalla PSA, sarà uno degli argomenti che animeranno **Suinicoltura Congress**, l'evento che EV Edizioni Veterinarie srl ha organizzato per il **27 febbraio 2023 a Cremona** presso Palazzo Trecchi dal titolo "*Sanità, tecnologia, sostenibilità, economia i driver della suinicoltura moderna*". I lavori avranno inizio alle ore 9. (www.suinicolturacongress.it)

PRE- E POSTBIOTICI, GLI EFFETTI SUL MICROBIOTA INTESTINALE NEI VITELLI

Da La Settimana Veterinaria n. 1265/febbraio 2023

Il microbiota è l'insieme di batteri, miceti, virus e protozoi che vivono nell'intestino. Questi microrganismi rappresentano un vero e proprio "ecosistema" che vive in equilibrio dinamico, influenzando sia la digestione sia la salute dell'ospite.

VITELLI E MICROBIOTA

È stato condotto uno studio¹ su 101 vitelli (sottoposti o meno a integrazione con prebiotici e postbiotici prodotti con tecnologia FAP®) provenienti da 19 allevamenti, nati con parto naturale o con taglio cesareo. A G0, G1, G5, G10 e G20 sono stati raccolti campioni fecali e sono stati analizzati diversi parametri zootecnici, quali modalità di parto, accrescimento medio giornaliero (AMG) e presenza di diarrea. Partendo dai campioni fecali, sono state condotte analisi del microbiota tramite sequenziamento.

INTEGRAZIONE, ALCUNI RISULTATI

In questo studio, il peso medio alla nascita è risultato pari ai 52 kg e l'AMG a 1,06 kg/giorno.

Dall'analisi di questi dati è emerso un solo parametro significativo: maggiore è il peso alla nascita,

minore è l'AMG. Dei 30 vitelli che hanno manifestato episodi di diarrea, solo 5 hanno ricevuto l'integrazione con pre- e postbiotici, e sono stati sequenziati 397 campioni fecali (6.700 sequenze per campione). I risultati hanno evidenziato che il microbiota nei primi 5 giorni di vita è caratterizzato da una composizione variabile e che, successivamente va incontro a un arricchimento, probabilmente imputabile all'ambiente. Inoltre, lo studio ha rivelato che la ricchezza e la diversità del microbiota non sono significativamente correlate alla modalità di nascita del vitello (taglio cesareo o parto naturale).

CONTRIBUTO AL MICROBIOTA INTESTINALE

Per quanto riguarda gli enterobatteri, il passaggio al vitello avviene per via orofecale, mentre quello dei lattobacilli a seguito del contatto con la vagina e il latte. Inoltre, sembra che il leccamento della madre contribuisca ad apportare Bacteroidetes, anche in caso di taglio cesareo, poiché l'impegno nel canale del parto consente il loro passaggio. Lo studio ha anche dimostrato che l'integrazione ha un impatto maggiore nei primi giorni di vita del vitello (da G1 a G5), poiché fornisce al microbiota una maggiore diversità e ricchezza. In tal modo, viene promosso lo sviluppo di Firmicutes (lactobacilli), utili per la digestione del latte, ma sembra che l'integrazione non abbia effetti sulla comparsa o meno di diarrea. È stato anche osservato che la modalità di nascita e l'integrazione con pre- e postbiotici non ha effetti sull'AMG, né sulla presenza di diarrea. Inoltre, le differenze del microbiota intestinale durante le prime ore di vita imputabili alla modalità di nascita svaniscono rapidamente. Dai risultati emersi è quindi possibile concludere che l'integrazione con pre- e postbiotici, aumentando la ricchezza e la diversità del microbiota in un periodo particolarmente cruciale quale quello dell'immediato post partum, ha effetti positivi sul vitello.

L'IMPATTO DELLA TIPOLOGIA DEL TRASPORTO DEI SUINETTI SVEZZATI SUL COMPORTAMENTO, ZOPPIE, LESIONI E PESO ALL'ARRIVO

Da 3tre3.it 24 gennaio 2023

L'impatto del trasporto sul benessere dei suinetti svezzati è stato valutato in condizioni sperimentali, ma mancano dati generati da studi condotti in condizioni commerciali e che valutino la durata e tempo trascorso tra lo svezzamento e il trasporto. Lo scopo di questa ricerca era descrivere i modelli di comportamento, i cambiamenti di peso e i segni di lesioni osservati in un sottogruppo di suinetti provenienti da due sistemi di suini commerciali canadesi che impiegano diverse pratiche di svezzamento e trasporto. Il sistema occidentale (W-Western system) svezzava i suinetti fino a sei giorni prima del trasporto lungo (>30 ore), mentre il sistema orientale (E-Eastern system) svezzava i suinetti immediatamente prima del trasporto breve (<3 ore). In condizioni estive sono stati osservati quattro protocolli di trasporto per entrambi i sistemi. Il comportamento del primo box scaricato dopo il trasporto è stato registrato all'arrivo (T1a), mentre un sottoinsieme dei suinetti trasportati "enrolled" prima del trasporto (E: n = 200, W: n = 240) ha raccolto i pesi, completato le valutazioni delle lesioni, e video comportamentali registrati il giorno dell'arrivo (T1b) e 3-4 giorni dopo (T2). Una percentuale maggiore di suinetti W è stata osservata mentre si alimentava a T1a (35,8% vs 0,0%; $P < 0,001$), e i suinetti esposti al sistema W avevano una maggiore probabilità di essere osservati durante l'alimentazione rispetto ai suinetti esposti al sistema E a T1b (IRR : 9,2, IC 95%: 4,3–19,9, $P < 0,001$) e T2 (IRR: 2,1, IC 95%: 1,8–2,4, $P < 0,001$). Allo stesso modo, una percentuale maggiore di suinetti W è stata osservata bere a T1a (13,9% vs 9,2%; $P = 0,005$) e i suinetti esposti al sistema W avevano una maggiore probabilità di essere osservati bere a T1b (IRR: 2,0, IC 95%: 1,3-2,9, $P = 0,001$). La posizione seduta è stata eseguita di più dai suinetti E a T1a ($P = 0,01$), ma i suinetti esposti al sistema W avevano una maggiore probabilità di essere osservati seduti a T1b (IRR: 2,5, 95% CI: 1,4-4,6, $P = 0,003$). I suinetti del sistema orientale si sdraiano di più a T1a (20,0% vs 0,0%; $P < 0,001$) e i suinetti esposti alle pratiche del sistema E avevano una maggiore probabilità di essere osservati sdraiati a T2 (IRR: 1,4, 95% CI: 1,4–1,5, $P < 0,001$). Tra T1b e T2, la gravità delle lesioni (graffi, ferite) è aumentata nei suinetti E rispetto ai suinetti W nelle regioni dell'orecchio, della pelle e della coda, probabilmente a causa della tempistica dello svezzamento e dell'aggressività associata. Questo studio ha osservato gli impatti dell'intervallo tra svezzamento e trasporto e durata del trasporto sugli indicatori di benessere dei suinetti e supporta ulteriori indagini sull'interazione tra lo svezzamento e gli orari di partenza del trasporto. I suinetti sottoposti a lunghi giorni di trasporto dopo lo svezzamento possono beneficiare dell'accesso a mangime e acqua durante il trasporto.

BENESSERE ANIMALE, GLI STANDARD INTERNAZIONALI DI WOAAH

Da www.vet33.it/ 1 febbraio 2023

L'Osservatorio della [World Organisation for Animal Health \(WOAH\)](http://www.woah.org/) ha pubblicato la sua prima [relazione annuale](#) che si pone come obiettivo precipuo quello di valutare, in modo globale, in che misura gli standard per il benessere degli animali siano implementati o rispettati dai membri WOAHA. A tale scopo, l'Osservatorio ha scelto un approccio basato sui dati, raccolti e analizzati al fine di monitorare gli standard considerati e trarre conclusioni basate sull'evidenza. Il report si compone di 12 sezioni con dashboard interattive, consultabili in autonomia, che trattano svariati argomenti: dalle prestazioni veterinarie alla sorveglianza negli allevamenti, dall'utilizzo degli antimicrobici, fino alle movimentazioni degli animali nel territorio nazionale e anche fuori dai confini territoriali. Per facilitare la fruizione del testo, le 12 sezioni condividono la struttura, declinata su: introduzione, indicatori di monitoraggio e standard, dati e fonti, analisi descrittiva di ciascun indicatore, conclusioni e raccomandazioni per il miglioramento. Infine, le dashboard interattive consentono di avvalersi di una serie di opzioni per l'analisi dinamica delle informazioni selezionate in base a una regione, una malattia, un gruppo di malattie o un periodo di tempo prescelto. Questo documento è il primo rapporto annuale dell'Osservatorio. Sicuramente il formato e la metodologia utilizzati si evolveranno nel tempo al fine di migliorare anno dopo anno i risultati dell'Osservatorio. L'auspicio è che questa pubblicazione possa diventare un punto di riferimento per WOAHA.

IL RUOLO DELLE ZECHE NELLA DIFFUSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1263/gennaio 2023

L'elevatissima mortalità e morbilità della PSA, senza contare le enormi perdite economiche che induce, impongono di valutare qualsiasi fattore legato alla sua diffusione. È ormai assodato che, oltre al contatto stretto con animali selvatici (principalmente cinghiali), strumenti o alimenti infetti, è molto importante il ruolo di vettori attivi e passivi come le zecche. Le zecche del genere *Ornithodoros* sono, infatti, in grado di agire come vettore a causa della trasmissione sessuale, transovarica e transtadiale del virus; anzi, molto probabilmente il virus della PSA (ASFV) ha avuto origine da un vettore artropode per poi evolversi al suo interno nel tempo (sono stati trovati segmenti del suo genoma in zecche di questo genere).

LE ZECHE COLPEVOLI

Attualmente gli unici vettori accertati del virus della PSA sono le zecche del genere *Ornithodoros* appartenenti alla famiglia Argasidae. Sia lo stadio di adulto sia quello di ninfa compiono pasti di sangue potenzialmente a rischio di trasmettere il virus. Le specie di cui è stato provato il ruolo di trasmissione sono: *O. maroccanus*, *O. moubata porcinus*, *O. puertoricensis*, *O. erraticus*, complesso *O. moubata*, *O. turicata*, *O. savignyi*, e *O. coriaceus*. In generale, queste zecche agiscono da serbatoio e sono in grado di mantenere il virus vitale e contagioso a lungo (in alcuni casi anche fino a quasi 600 giorni). Le zecche dure della famiglia Ixodidae hanno invece un ruolo molto marginale poiché, benché siano stati trovati segmenti del DNA virale al loro interno, non ci sono prove dell'efficacia della trasmissione del virus nel suino.

IL CICLO EPIDEMIOLOGICO

Per meglio comprendere il ruolo delle zecche, è utile ricordare i cicli che esse compiono.

- **Ciclo selvatico.** I facoceri (*Phacochoerus africanus*) sono considerati l'ospite primario e il serbatoio del ciclo selvatico, essendo in larga parte asintomatici. Nel continente africano (soprattutto nei Paesi meridionali e orientali) la trasmissione tra facocero e zecca molle (principalmente *O. moubata*) è il fattore più importante del mantenimento endemico del virus; inferiore è il ruolo del suino selvatico, data la sua minor propensione a sostare nelle zone cespugliose (dove le zecche si concentrano). In Europa, il facocero è sostituito nel suo ruolo dal cinghiale selvatico (*Sus scrofa*), e la zecca *O. moubata* da *O. erraticus*; in questo caso la persistenza del virus in ambiente selvatico (e poi domestico) è data in gran parte anche dalla trasmissione orizzontale tra suini, con un contributo minore da parte degli artropodi (vedere figura 1).
- **Ciclo zecca-suino.** Tipico delle aree, come l'Africa subsahariana e il Madagascar, in cui non c'è praticamente contatto tra suini selvatici e domestici, e le zecche molli sono il principale vettore della patologia nel suino. Un ciclo analogo è stato evidenziato anche nella penisola iberica (in cui il vettore

è *O. erraticus*) (vedere figura 1).

• **Ciclo domestico.** In questo caso l'esempio tipico è quello dei focolai degli anni '80 nei suini domestici del Malawi (Africa sud-orientale), dove la PSA divenne endemica (con bassi tassi di mortalità) e non fu ricondotta ad alcun contatto con cinghiali o con suini selvatici. Le colpevoli furono le zecche che si erano annidate nei rifugi per i suini domestici durante il giorno per poi pungerli durante la notte (vedere figura 1).

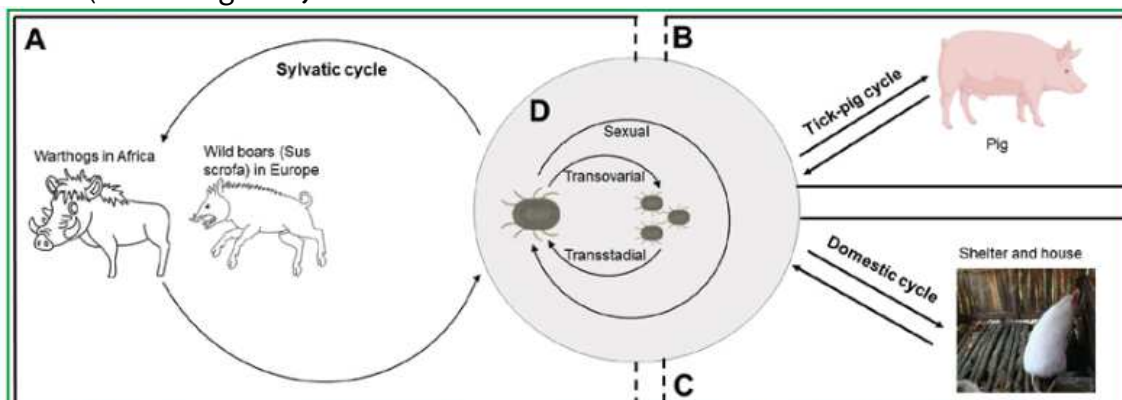


Figura 1. Il ruolo della zecca (*Ornithodoros* spp.) nella trasmissione del virus della PSA. (A) ciclo selvatico (Africa ed Europa), (B) ciclo zecca-suino (Africa subsahariana, Madagascar e penisola iberica), (C) ciclo domestico (Malawi), (D) vie di trasmissione del virus della PSA nelle zecche del genere *Ornithodoros*. Tratto da: <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fimmu.2022.1093599/full>

LA SINDROME METABOLICA EQUINA

Da La Professione Veterinaria n. 39/dicembre 2022

di MICHELE TUMBARELLO

La sindrome metabolica equina (EMS), in maniera simile a ciò che succede nelle persone affette da diabete, provoca insulino-resistenza e ciò determina sequele debilitanti per gli equini, inclusa la laminite. I meccanismi patogenetici alla base dell'EMS e della laminite non sono ben noti. Pertanto, utilizzando un modello equino insulino-resistente, gli autori dello studio hanno ipotizzato che la disregolazione dell'insulina induca un'aumentata espressione di proteine infiammatorie a livello di alcuni tessuti. Due gruppi di cavalli (n = 5/gruppo) sono stati classificati come insulino-resistenti (IR) o insulino-sensibili (IS), utilizzando un test di tolleranza al glucosio intravenoso frequentemente campionato. In entrambi i gruppi sono state effettuate biopsie del muscolo scheletrico e del tessuto adiposo viscerale e sottocutaneo. L'espressione proteica è stata quantificata

tramite *Western blotting*, al fine di studiare, a livello di muscoli e tessuto adiposo, HSP90, α 2 macroglobulina (A2M), isoforme di fibrinogeno α , β , γ e citochine, inclusa l'interleuchina-1 β (IL-1 β) e l'interleuchina-6 (IL-6). L'espressione proteica di HSP90, A2M e IL-1 β era significativamente maggiore nel tessuto adiposo viscerale dei cavalli IR rispetto ai cavalli IS. L'espressione del fibrinogeno (α e γ) era significativamente aumentata solo nel tessuto adiposo sottocutaneo del gruppo IR rispetto al gruppo IS. Al contrario, nessuna differenza statisticamente significativa nell'espressione proteica delle citochine proinfiammatorie e delle proteine della fase acuta è stata riportata nel muscolo scheletrico dei cavalli IR rispetto a IS. L'espressione proteica totale e il fosfo-NF B non differivano nei tessuti adiposi dei due gruppi di cavalli. Gli autori concludono che le citochine proinfiammatorie e le proteine della fase acuta apparivano sovraesposte nel tessuto adiposo, ma non nel muscolo scheletrico, indipendentemente dal NF- κ B in questa popolazione equina. Gli approfondimenti di questo studio potrebbero rivelare nuovi biomarker e potenziali bersagli terapeutici per l'EMS. ●

DIAGNOSI ECOGRAFICA DELLA MALATTIA RESPIRATORIA BOVINA

Da VetJournal N° 632 anno 2022

La malattia respiratoria bovina (Bovine respiratory disease, BRD) è la principale causa di morte nei vitelli. L'obiettivo di questo studio era quello di valutare la possibilità di diagnosticare la BRD clinica e subclinica nei vitelli tramite le alterazioni biochimiche e l'ecografia toracica (ECO). Sono stati inclusi nello studio 54 vitelli da latte. Gli animali sono stati divisi in tre gruppi. Il primo gruppo di controllo era composto da 10 vitelli clinicamente sani. Il secondo gruppo era composto da 34 vitelli affetti da patologie cliniche del tratto respiratorio inferiore. Il terzo gruppo era composto da 10 vitelli affetti da BRD subclinica. Le valutazioni ecografiche del torace e il punteggio ecografico sono stati eseguiti una volta ogni 2 settimane per ciascun vitello. Sono stati raccolti campioni di sangue per misurare l'albumina (ALB), le proteine totali (TP), le globuline e l'aptoglobina (HP). I risultati hanno mostrato che l'ECO ha permesso di rilevare una piccola area di consolidamento nei lobi polmonari craniali nei vitelli con malattia subclinica. Il punteggio ecografico polmonare era maggiore nei casi clinici rispetto a quelli subclinici. I vitelli affetti da BRD hanno registrato aumenti significativi di TP, globuline e HP sierici. Nel frattempo, l'ALB sierica è diminuita in modo significativo. (A.M.T.)

In conclusione, l'ecografia toracica potrebbe rappresentare uno strumento diagnostico affidabile per diagnosi di BRD, soprattutto nei casi subclinici.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

CI SI PUO' CANCELLARE DALL'ENPAV?

Per potersi cancellare dall'Enpav (mantenendo l'iscrizione all'Albo professionale) il Medico Veterinario dovrà presentare all'Ente l'apposito modulo di domanda (www.enpav.it/contributi/69-cancellazione-dall-ente) ed essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- prima iscrizione all'Albo professionale dopo il 27 aprile 1991
- esercizio "in forma esclusiva" di attività di lavoro dipendente o autonomo di natura non Medico Veterinaria
- iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria

Inviata la domanda, viene presa come data di cancellazione la data di spedizione.

Il Veterinario che si sia cancellato dall'Enpav rimane comunque obbligato a:

- versare ogni anno il Contributo di solidarietà
- inviare ogni anno il Modello 1

I contributi versati fino alla cancellazione rimangono accantonati presso l'Enpav e non sono persi. È possibile utilizzarli per:

- la ricongiunzione (trasferimento presso un altro Ente pensionistico)
- le pensioni in totalizzazione o cumulo (al raggiungimento dei requisiti)
- rendita pensionistica al compimento dei 68 anni (se ci sono più di 5 anni di versamenti)
- restituzione al compimento dei 68 anni (se ci sono meno di 5 anni di versamenti)

CONTRIBUTI MINIMI 2023

I bollettini per il pagamento dei contributi minimi saranno pubblicati nell'Area Riservata del sito www.enpav.it entro la prima metà del mese di marzo 2023.

Per chi non ha richiesto la rateazione dei contributi, il pagamento avviene in due rate con **scadenza 31 maggio e 31 ottobre 2023**.

Per chi ha chiesto di versare i contributi minimi in **8 rate**, le scadenze mensili sono: **31 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre 2023**.

Per chi ha chiesto di versare i contributi minimi in **4 rate**, le scadenze mensili sono: **31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 2023**.

L'importo esatto dei contributi minimi 2023 al momento non è ancora disponibile, in quanto l'Ente è in attesa di ricevere l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti. Si può comunque stimare indicativamente che l'ammontare dei contributi minimi 2023 per tutti gli iscritti sarà pari a complessivi € 3.520,00, così composti:

-contributo soggettivo minimo: € 2.890,00

-contributo integrativo minimo: € 510,00

-contributo di maternità: € 120,00

Per gli iscritti che beneficiano dell'agevolazione contributiva in base all'età di iscrizione, i contributi minimi ridotti per il 2023 saranno i seguenti:

-contributi minimi **ridotti al 33%** pari a € 1.242,00 (€ 953,70 il soggettivo minimo; € 168,30 l'integrativo minimo; € 120 il contributo di maternità)

-contributi minimi **ridotti al 50%** pari a € 1.820,00 (€ 1.445,00 il soggettivo minimo; € 255,00 l'integrativo minimo; € 120,00 il contributo di maternità)

L'importo dei contributi minimi viene annualmente rivalutato in base all'indice generale dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT. Nel 2023, tale valore è passato dallo 01% al 4,6%.



DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA LATTE BOVINO E OVICAPRINO: SCADENZA IL 20 FEBBRAIO

Da Newsletter n° 4-2023 – Confagricoltura Mantova

Con DM n. 25422 del 18/01/2023, il MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – ha provveduto a modificare i precedenti decreti sulle dichiarazioni obbligatorie del settore latte bovino e del settore latte ovicaprino del 6 e 26 agosto 2021. Da quest'anno sono soggetti anche i produttori di latte ovicaprino. La dichiarazione, che avrebbe scadenza 31 gennaio di ogni anno, per la campagna 2022 riguarda il periodo 1° luglio – 31 dicembre 2022 e scadrà il 20 febbraio prossimo. Per la presentazione della dichiarazione obbligatoria, sul portale Sian, è necessario rivolgersi per tempo agli uffici di Confagricoltura Mantova per comunicare i dati necessari.

www.confagricolturamantova.it

UE, STOP A IMPORT ALIMENTI CON RESIDUI PESTICIDI NOCIVI PER LE API

da Ansa 02/02/2023

La Commissione europea ha adottato le norme per residui zero di due pesticidi nocivi alle api, anche sugli alimenti importati. È la prima volta che una decisione del genere viene presa sulla base di motivazioni di carattere ambientale, come la tutela degli insetti impollinatori, invece che sanitarie. Secondo la valutazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), i due pesticidi, della classe dei neonicotinoidi, rappresentano un rischio elevato per le api e contribuiscono al declino globale degli impollinatori. Per questo motivo, il loro uso all'aperto è già stato vietato nell'Ue nel 2018. Le nuove norme abbasseranno i limiti di residuo per queste sostanze al livello più basso che può essere misurato. Si applicheranno a tutti i prodotti Ue e importati. "Per la prima volta – sottolinea la Commissaria Ue competente Stella Kyriakides – i livelli massimi di residui di pesticidi saranno abbassati per affrontare il declino degli impollinatori e proteggere il nostro ambiente". Le misure si applicheranno ai prodotti importati a partire dal 2026. Ciò darà tempo ai paesi terzi per conformarsi alle nuove regole.

IGIENE ALIMENTI, MINISTERO: NESSUN CONTATTO CON GLI ANIMALI

Da www.anmviaggi.it 7 febbraio 2023

Gli animali non devono entrare in alcun modo a contatto con gli alimenti, nemmeno in quelle attività commerciali dove il loro accesso è consentito.

Il Direttore Generale Ugo Della Marta (Dgisan) ha fornito chiarimenti relativi all'accesso degli animali domestici nei luoghi in cui vengono preparati, trattati o conservati gli alimenti. La nota di precisazione riscontra il quesito di un privato ed è stata inoltrata agli Assessorati regionali. Considerando i rischi di contaminazione che possono essere procurati dal contatto degli alimenti con gli animali, il Ministero ribadisce l'obbligo per i supermercati e per le attività che vendono alimenti di predisporre adeguate procedure per il controllo degli infestanti e per impedire l'accesso agli animali domestici.

Eccezioni - Dal divieto di accesso esteso a tutti gli animali domestici, imposto dal [Reg. \(CE\) n. 852/2004](#), sono esclusi soltanto i casi eccezionali rappresentati dai "cani guida" per le persone non vedenti ([Legge 14 febbraio 1974, n. 37](#)) e dai cani delle Forze dell'ordine.

Oneri dell'OSA - Con l'entrata in vigore del "Pacchetto igiene", l'Osa (Operatore della Sicurezza

Alimentare) ha acquistato maggiori responsabilità nel controllo della sicurezza alimentare. E' infatti compito dell'operatore garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa posta sotto il suo controllo, prima fra tutti l'autocontrollo attuato tramite il sistema HACCP (Hazard analysis and critical control points). E' lo stesso operatore che sarà chiamato a rispondere in prima persona qualora venga rilevata, dall'autorità competente locale, dall'ASL, la non aderenza alla normativa vigente. Anche laddove le autorità locali abbiano autorizzato, con propri regolamenti, l'ingresso degli animali domestici negli spazi di vendita, gli Osa hanno il compito di prevedere nelle proprie procedure di autocontrollo misure volte a garantire che gli animali non vengano in alcun modo in contatto (direttamente o indirettamente) con gli alimenti. Spetta a loro anche l'onere di dimostrare l'applicazione effettiva delle misure di controlli in sede di eventuale ispezione.



H5N1 PERSISTE IN EUROPA E NORD ITALIA, NUOVO DISPOSITIVO

Da FVM/SIVeMP Notizie 07/02/23

Tenuto conto che nel mese di gennaio 2023 sono stati rilevati numerosi casi di Influenza aviaria ad alta patogenicità in diversi paesi dell'Unione europea sia in uccelli selvatici che nel pollame e che nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 persiste l'accertamento di casi di Influenza aviaria in uccelli selvatici in alcune regioni del Nord Italia, il Ministero della salute ha emanato un nuovo "Dispositivo recante misure di controllo e sorveglianza per prevenire l'introduzione e la diffusione dell'influenza aviaria" (<https://sivemp.it/h5n1-persiste-in-europa-e-nord-italia-nuovo-dispositivo/>)

INFLUENZA AVIARIA NEI MAMMIFERI. ESPERTI IN ALLERTA PER RISCHIO CONTAGIO INTER-UMANO

Da www.sanitainformazione.it 08/02/2023

L'influenza aviaria potrebbe essere sul punto di passare agli esseri umani? È questa la domanda su cui si interrogano esperti di tutto il mondo, mentre in Gran Bretagna l'epidemia di influenza aviaria sta avendo dei riflessi anche sui mammiferi. Dal 2021 ad oggi l'[Animal and Plant Health Agency \(Apha\)](http://www.apha.gov.uk) ha rilevato l'influenza del ceppo H5N1 in cinque volpi e quattro lontre nel Regno Unito. Ora, il timore è che il virus possa mutare ed acquisire la capacità di trasmettersi da uomo a uomo, superando così l'unico ostacolo che gli ha impedito di diffondersi tra gli esseri umani come il Covid-19. In un'intervista a *Sanità Informazione*, Antonio Sorice, presidente della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP), descrive la situazione in Italia: «Nessun allarmismo. In Italia al momento non risultano casi di aviaria tra i mammiferi – dice -. Ma è necessario mantenere alta l'attenzione».

Presidente Sorice, in Gran Bretagna è allarme aviaria: qual è la situazione in Italia?

«Attualmente, in Italia, i **focolai di influenza aviaria sono limitati ad alcune Regioni, come il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia**. Questa tipologia di influenza può colpire sia gli animali selvatici, che quelli di allevamento. Ma è tra i primi che, in questo momento, i sistemi di sorveglianza, disposti dai servizi veterinari di tutta Italia, riscontrano il maggior numero di positività».

C'è chi teme un salto di specie, che l'aviaria possa essere trasmessa da uomo a uomo come accaduto per il Sars-CoV-2. È una paura legittima?

«È piuttosto normale che ci si ponga questa domanda dopo quanto accaduto con il virus Sars-CoV2, che ci si interroghi sulla possibilità che le patologie che si originano nel mondo animale possano avere un impatto sanitario sull'uomo. Il virus dell'influenza aviaria rilevato nel corso degli ultimi due anni è definito ad alta patogenicità. E per questo specifico virus è già avvenuto un primo salto di specie: sono diversi i casi riscontrati tra gli esseri umani. Ma in nessuna parte del mondo è stata mai segnalata una trasmissione da uomo a uomo, ovvero quel passaggio che nel caso del Covid-19 ha scatenato la pandemia globale. Ma, nonostante l'aviaria venga attualmente trasmessa solo dall'animale all'uomo e non da un uomo all'altro, è necessario mantenere alto il livello di sorveglianza, così da poter intercettare precocemente eventuali mutazioni del virus».

Quali sono le strategie adottate in Italia per monitorare la diffusione dell'aviaria?

«Attualmente il virus dell'aviaria è diffuso sia in Italia che in Europa, con una presenza più marcata in Francia, Germania e nei Paesi dell'Est. Nel nostro Paese giunge tendenzialmente attraverso le rotte migratorie degli animali selvatici che scendono dalla Russia e dal Nord Europa verso l'Italia e i paesi più caldi. Questi volatili possono trasportare il virus senza ammalarsi. Di conseguenza, particolari attività di sorveglianza vengono svolte in prossimità di tali rotte migratorie e monitoraggi più generali, invece, sono attuati negli allevamenti dal nord al sud della Penisola».

Quanto è elevato il rischio per un essere umano di contrarre l'aviaria?

«Le persone che lavorano a contatto diretto con le specie avicole corrono, ovviamente, un maggiore rischio di contrarre l'aviaria, in presenza di focolaio. Proprio per questo, il Ministero della Salute, già da alcuni anni, consiglia fortemente alla categoria di sottoporsi, ogni anno, alla vaccinazione contro l'influenza stagionale. Per le persone che non frequentano questi ambienti, invece, la possibilità di contrarre l'avaria è molto molto remota»

Leggi tutto: <https://www.sanitainformazione.it/salute/influenza-aviaria-potrebbe-essere-sul-punto-di-passare-agli-esseri-umani/>

ONAOSI: ALCUNE PRECISAZIONI

Da La Settimana Veterinaria N° 1258 - 2022

- L'ONAOSI (Fondazione Opera Nazionale Assistenza Orfani sanitari Italiani) assiste i figli dei sanitari, non i genitori, pertanto non è possibile fornire aiuto in caso di genitori anziani del sanitario.
- Viene fornita assistenza economica in caso di pensionati NON autosufficienti (solo per contribuenti in atto da 5 anni), purché non siano già destinatari di sussidi da altri Enti previdenziali, e ai contribuenti in vita che abbiano una disabilità superiore al 74% (inabilità completa al lavoro), anche nel caso in cui ricevano sostegno contestualmente da ENPAV o da altri Enti previdenziali.
- Viene garantito un sussidio economico ai figli disabili dei contribuenti.
- Il contribuente in vita, qualora rimanesse vedovo/a, viene assistito come se il defunto fosse un sanitario (cioè il defunto non deve necessariamente essere il contribuente, ma anche il coniuge, in quanto la mancanza del coniuge può portare a una difficoltà economica che prima - quando entrambi erano vivi - non c'era). In definitiva, l'Ente non sostiene più solo nel caso in cui il sanitario deceda, ma anche nel caso in cui la famiglia perda uno dei due genitori.
- Un sanitario regolarmente iscritto all'ONAOSI può usufruire di una serie di servizi anche se tutti in famiglia sono in salute. L'aiuto vale anche per i divorziati e per chi costituisce una nuova famiglia: i figli sono TUTTI assistiti, sia che essi siano naturali o adottati.
- L'iscrizione all'ONAOSI è deducibile nel caso in cui l'iscrizione sia obbligatoria (quindi sanitari dipendenti del SSN), mentre non lo è nel caso in cui sia volontaria (il dott. Rinaldi ha comunque ribadito il suo impegno per rendere deducibile l'iscrizione all'ONAOSI anche per i liberi professionisti).
- Il libero professionista che non rinnovi la propria iscrizione perde definitivamente il diritto all'assistenza



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Allevamento da latte e benessere animale Analisi di ogni fase e di come si può migliorare

Massimiliano Paganini

Point Vétérinaire Italie, novembre 2022

Brossura 150x210 mm

184 pagine bianco e nero

Risposte:

A. Qual è la tua diagnosi?

Si predilige l'ipotesi del tumore considerato l'aspetto ecografico delle lesioni, che sembrano adese al parenchima polmonare. In questa fase, quindi, si pensa a un tumore polmonare primario o a un focolaio metastatico. Tuttavia, non si possono escludere altri processi atipici di localizzazione polmonare, sebbene si tratti di un gatto che vive in casa e non va in giro. È anche possibile una lesione con una componente mediastinica, originata da tessuto tiroideo ectopico o dal timo.

B. Quali esami considereresti?

L'esame emato-biochimico standard per il follow-up delle malattie croniche e la ricerca di una sindrome infiammatoria non mostrano alterazioni oltre alla già nota azotemia. Per effettuare una valutazione dell'estensione e per valutare la probabile componente mediastinica, è da preferire la TC alla radiografia del torace. L'esame rivela lesioni polmonari maggiori, multicentriche, nodulari e cistiche oltre a una atelettasia della punta del lobo caudale sinistro. Si osserva adenopatia tracheo-bronchiale e mediastinica. L'agoaspirato eco-guidato di una delle lesioni nodulari ha messo in luce una neo-formazione carcinomatosa associata a grave infiammazione dei macrofagi.

C. Quale terapia metteresti in atto?

Per confermare la natura del tumore, è necessaria una biopsia. Tuttavia, di fronte all'estensione del processo e all'assenza di indicazione per una lobectomia, la toracosopia viene rifiutata dal proprietario. Viene quindi implementata la chemioterapia metronomica a scopo palliativo e scelta una doppia terapia a base di clorambucile (0,4 mg/kg a giorni alterni) e prednisolone (0,5 mg/kg al giorno).



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 febbraio 2023

Prot.: 108/23